In G.U. il regolamento con i criteri

Università, concorsi soltanto a fine anno

DI BENEDETTA PACELLI

Pubblicato in *G.U.* 134 dell'11 giugno 2012 il regolamento sui criteri di valutazione per commissari e aspiranti professori. Ma la macchina dei concorsi non potrà riavviare i motori prima di fine anno. Perché il provvedimento (Criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei commissari) appena pubblicato, pur rappresentando un tassello cruciale (dei tre stabiliti dalla legge Gelmini 240/10) non è sufficiente per sbloccare i concorsi universitari. Il piano di attuazione della riforma delle abilitazioni stabilito dalla legge universitaria, infatti, oltre a essere ramificato in tre parti chiamate rispettivamente a fissare la nuova architettura dei settori concorsuali (dm n. 336/11), le procedure per l'abilitazione nazionale (dpr 14/09/11) e appunto i criteri di valutazione, prevede un ulteriore passaggio ancora inattuato. Si tratta di un altro provvedimento da emanarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione di tale decreto, che dovrà stabilire gli indicatori dei valori di produttività scientifica per i diversi settori nonché della classificazione delle riviste per quelle aree in cui gli strumenti bibliometrici di calcolo tradizionali non sono applicabili. Ma torniamo al regolamento appena pubblicato che contiene i requisiti che si dovranno possedere per ottenere l'abilitazione. Per salire sulla cattedra i candidati ordinari e associati dovranno dimostrare di aver prodotto titoli e pubblicazioni «di rilevante qualità e originalità», e queste dovranno essere congrue con il settore concorsuale ed essere collocate in «collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale». Ma anche prima di sedersi da commissari bisognerà dimostrare di avere i requisiti adeguati. Il percorso di avvio delle procedure appare comunque ancora tortuoso: si tratta di emanare i bandi, formare le commissioni, presentare le domande. Tutti passaggi che necessitano di tempi tecnici stabiliti dalla stessa legge Gelmini.


Distrazioni vietate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.